

### RIEPILOGO DELLA SEDUTA

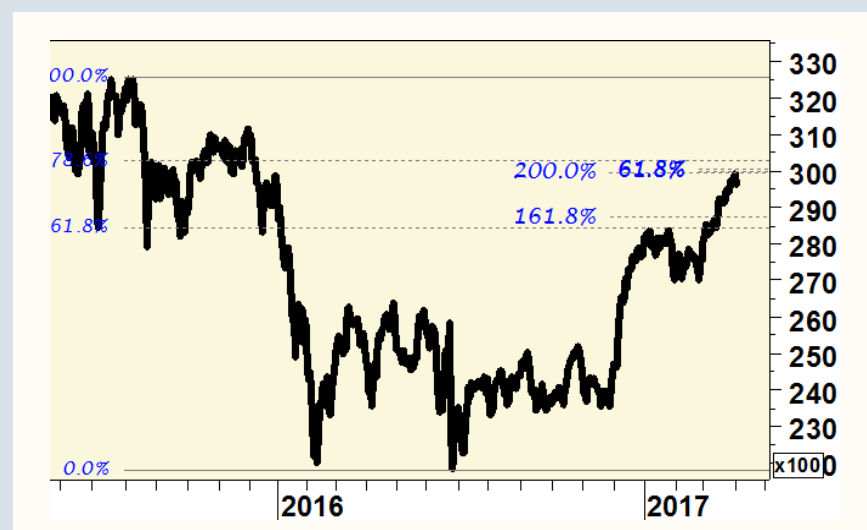
All Share	22335	-1.04
MIB	20243	-1.22
Mid	37797	+0.22
Small	22375	+0.33
STAR	33276	+0.43
Dow Ind.	20650.2	-0.06
Nasdaq C.	5894.68	-0.29
S&P500	2358.84	-0.16
S&P Future (Globex)		-6.0
EUR/USD	1.0660	-

### STATISTICHE DI MERCATO

52w New Highs	73
52w New Lows	4
Azioni FT-MIB con Macd > 0	33
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	29
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.620
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.393
Italia: Arms Index (TRIN)	3.77
Italia: Panic Index	11
Italia: Greed Index	141
MSCI Euro % Az. > mm50	89.2

## L'INDICE | COMMENTO TECNICO

La scadenza ciclica del Delta System di giovedì scorso, come da attese favorisce le prese di beneficio a Wall Street. Nulla di problematico: la fase correttiva dovrebbe concludersi in concomitanza con il primo appuntamento ciclico di questo mese, proposto nel Rapporto Settimanale di ieri. Wall Street gode ancora di ottima salute e, come illustrato ieri da Alvin River su smartTrading, gode di una interessante spinta stagionale nei prossimi quattro mesi: basti pensare che, limitatamente agli anni post-elettorali, lo S&P500 è salito da aprile a luglio in ben 8 degli ultimi 10 casi (in un solo caso ha perso più dello 0.8%); conseguendo, dal Dopoguerra, una performance media/mediana del +4.7/+2.6 per cento.



Di diverso tenore la stagionalità di questo quadrimestre a Piazza Affari. Complice, certo, lo stacco corposo dei dividendi. Ma la sostanza non cambia, se adottassimo la versione "total return" dell'All Share: in questo caso le perdite sono maturate in ben 5 degli ultimi 7 anni. A proposito di questo indice, forse un pochino negletto agli occhi degli investitori, il grafico di oggi illustra dove si sia arrestata la prodigiosa

CONTINUA A PAGINA 2

## APPUNTI DI TRADING |

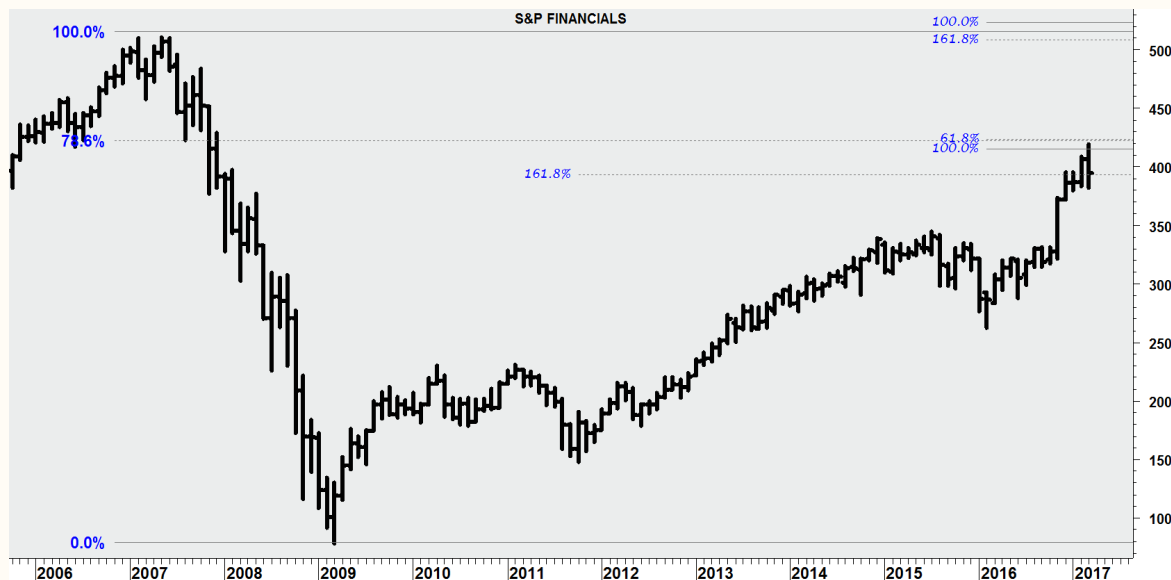
Nessun indicatore può arrogarsi il diritto di imporre una previsione assoluta. Per quanto più laborioso e per certi versi creativo, un approccio combinato risulta preferibile: il che vuol dire basare le analisi su indicazioni di diversa natura, possibilmente non correlate fra esse. Sull'Italia in effetti le indicazioni che segnalano un possibile deterioramento iniziano a proliferare, e provengono da diverse fonti; il problema è che si dispone di una casistica storica ristretta, ma l'allargamento dei segnali di esaurimento induce a riflessione. Fatta questa premessa, pensiamo sia il caso di proporre lo studio a cui alludevamo ieri: il seguito, sull'All Share Italia, di tutti i casi in cui la borsa ha fatto registrare a marzo una performance superiore al 4%. Si parte dal 1994, avvio delle contrattazioni telematiche a Piazza Affari: i casi riscontrati sono appena 7; ma praticamente in un solo caso l'ex Mibtel è salito il mese immediatamente successivo, e in tutti i casi ha perso terreno a distanza di sei mesi. In misura peraltro sensibile: il 12.5%. Il grafico in ultima pagina mostra l'evoluzione media: un primo minimo sarebbe da prevedere a

settembre, con la reazione successiva tutt'altro che memorabile. Prendiamo questa proiezione con beneficio d'inventario, data l'esiguità dei dati a disposizione, e la limitatezza dell'arco temporale esaminato. Sta di fatto che di elementi che invitino alla cautela ne disponiamo in abbondanza; tutto il contrario di Wall Street, dove all'opposto è facile prevedere ulteriori progressi nei mesi a venire. Anche a livello settoriale: in passato abbiamo caldeggiato l'acquisto delle società edili-immobiliari, sulla base di un ritardo accumulato rispetto al sentiment dei costruttori rilevato dalla NAHB, e di un pattern (testa e spalle "fallito") al solito sempre piuttosto affidabile. Il grafico in ultima pagina fornisce un ulteriore appiglio: l'andamento del legname da costruzione tende ad anticipare, di ben dodici mesi, l'evoluzione del Philadelphia Housing Index; che, pertanto, sarebbe soltanto all'inizio del rally.

CONTINUA A PAGINA 2

## IL GRAFICO DEL GIORNO | S&P FINANCIALS

L'indice in questione è stato deciso outperformer, negli ultimi dodici mesi di Wall Street; ma nel mese appena passato si è reso protagonista di un ribaltamento di fronte che non è passato inosservato. Soprattutto perché maturato a ridosso di una resistenza assolutamente degna di nota: l'intero bull market partito nel 2009 ha ritracciato il 78.6% del precedente, drammatico ribasso; la seconda gamba di rialzo, partita a fine 2011, è pari a 1.618 volte



l'impulso ascendente successivo al minimo del 2009; ed infine, il rally partito a febbraio 2016 è al contempo pari a 0.618 volte tutto il rialzo dal 2009 al 2014, ed eguaglia il rialzo del 2009-2010.

Tecnicismi a parte, dovrebbe essere abbastanza chiara la consistenza della barriera appena raggiunta. Se da un lato il superamento della fascia mostrata avrebbe l'effetto di favorire un ulteriore allungo fino ai massimi del 2007 - dove, si guardi il caso, convergono altre due proiezioni - d'altro canto un'inversione di tendenza formalizzata, qui, avrebbe l'effetto di gettare un'ombra non solo sul settore, ma anche sull'intero mercato azionario americano e a ruota mondiale.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

### L'INDICE | COMMENTO TECNICO

sa rincorsa messa a segno da dicembre in avanti: a stretto ridosso della barriera compresa fra 30000 e 30300 punti. Giova ricordare che qui l'intero rialzo partito a fine giugno 2016 ritraccia il 78.6% della precedente discesa (qui inoltre l'onda C è pari al doppio dell'onda A, fra l'altro). In linea teorica, avere ragione di questa barriera spianerebbe la strada ad un allungo fino al massimo di due anni fa.

Ma, appunto, allo stato attuale il test della resistenza ha arreso ai ribassisti. Un dato da leggersi assieme agli altri che da qualche giorno fanno capolino sul monitor dell'analista tecnico.

### APPUNTI DI TRADING

Altro settore da contemplare, quello energetico. Abbiamo avuto buon gioco nel raccomandare l'acquisto del petrolio a ridosso della media a 200 giorni: il supporto si è dimostrato sempre piuttosto efficace. Peraltro i fondi hedge hanno finalmente gettato la spugna, e sono corsi a shortare il petrolio, fatalmente in concomitanza con il minimo. La figura a pagina 4 chiarisce peraltro come le posizioni nette corte, per quanto cresciute, siano poco consistenti rispetto alle esasperazioni degli anni passati, per cui il rally non risulta sufficientemente robusto.

Ciò non toglie che alcune società del settore siano degne di nota. È il caso di Halliburton (HAL), in modalità correttiva dall'inizio dell'anno, e a sua volta a ridosso della media mobile a 200 giorni. Una chiusura stasera pari o superiore ai 50 dollari avrebbe finalmente ragione dello short stop giornaliero.

## SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

### FINCOBANK

Pausa riflessiva inevitabile, ora che siamo giunti a ridosso della fascia di resistenza fra 6.40 e 6.60 euro. Il test del long stop giornaliero è il minimo che si possa prevedere.

### BLUE CHIP ITALIA

#### GENERALI

A ben vedere, la resistenza fra 14.70 e 15 euro continua a contenere le quotazioni. Una correzione a questo punto non sarebbe drammatica.

#### INTESA SAN PAOLO

Quotazioni sempre alle prese con la barriera fra 2.55 e 2.60 euro. L'indice generale almeno è riuscito a superare i massimi di gennaio: ciò denuncia la debolezza relativa del titolo in esame.

### JUVENTUS

La scorsa estate qui abbiamo segnalato il pattern di "triplo zig-zag" che si era formato negli anni precedenti, e di come esso anticipasse futuri rialzi vorticosi: così è stato. Il bear market iniziato nel 2002 è decisamente accantonato.

### MID CAP ITALIA

#### MAIRE T.

Anche qui, a ben vedere, si scorge un triplo zig-zag dal minimo del 2013. Il mese di marzo è stato spettacolare. Bisogna intervenire alla prima occasione utile.

#### MARR

La resistenza fra 20.65 e 21 euro è riuscita per ora a contenere l'avanzata delle quotazioni. Ma il titolo pare vantare ancora un certo appeal.

### CARREFOUR

Continua la successione di massimi e minimi discendenti. Si scommetterebbe sulla possibilità di un nuovo strappo verso il basso.

### AZIONI EUROPA

#### CREDIT AGRICOLE

Appare scontato il test dei massimi di due anni fa. In effetti c'è una resistenza poco sopra i 15 euro.

#### DAIMLER

Le quotazioni sono risalite fino allo short stop trimestrale. La sensazione è che avvertano la resistenza primaria. Un calo al di sotto del long stop settimanale sarebbe sintomo di disagio.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia Srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



